Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 76° | Roma - Sabato, 26 ottobre 1935 - Anno XIII | Numero 251

AVVISO

Presso la Sede di Milano della Libreria dello Stato (Galleria Vittorio Emanuele, 3), è stato istituito il servizio di diretta accettazione degli avvisi da inserire " a pagamento " nella Parte II della Gazzetta Ufficiale del Regno.

SOMMARIO

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 251 DEL 26 OTTOBRE 1935-XIII:

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1935-XIII, n. 1827.
Perfezionamento e coordinamento legislativo della previdenza sociale.

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n 69: **Società anonima Ferrovia Massa Marittima-Follonica Porto, in Milano:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1935 e di quelle sorteggiate precedentemente e non presentate per il rimborso. — **Consorzio nazionale per il credito agrario di miglioramento, in Roma:** Elenco delle obbligazioni « serie 1934 » sorteggiate il 1° ottobre 1935 e di quelle sorteggiate precedentemente e non presentate per il rimborso. — **Soc. an. Unione esercizi elettrici, in Roma:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1935-XIII. — **Amministrazione provinciale di Piacenza:** Obbligazioni del prestito di L. 3.000.000 sorteggiate il 30 settembre 1935-XIII. — **Soc. an. Conservazione Legno e Distillerie Catrame « C.L.E.D.C.A. », in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1935-XIII. — **Comune di Recco:** Obbligazioni sorteggiate il 6 ottobre 1935-XIII. — **« Osram » Società riunite Osram Edison Clerici, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 3 ottobre 1935-XIII. — **Società della ferrovia marmifera privata di Carrara:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 7 ottobre 1935-XIII e di quelle sorteggiate precedentemente e non presentate per il rimborso. — **Soc. an. Manifattura di Leggiuno:** Obbligazioni sorteggiate il 1° ottobre 1935-XIII. — **Commissione amministratrice del prestito 1929 della città di Bergamo:** Obbligazioni sorteggiate per il rimborso. — **Soc. an. Fratelli Galtarossa, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 9 ottobre 1935-XIII. — **Soc. an. Acquedotto di Chioggia, in Milano:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1935-XIII. — **Soc. an. Prodotti chimici Cesare Pegna e Figli, in Firenze:** Obbligazioni emissione 1927 sorteggiate il 30 settembre 1935-XIII. — **Soc. an. G. C. Sansoni, in Firenze:** Obbligazioni sorteggiate il 30 settembre 1935-XIII. — **Cotonifici riuniti Oetiker Tessitura di Brembate, in Bergamo:** Obbligazioni emesse dalla Società « Cotonificio e lanificio Oetiker » sorteggiate il 30 settembre 1935-XIII. — Obbligazioni emesse dalla Società « Tessitura di Brembate » sorteggiate il 1° ottobre 1935-XIII. — **Società torinese di tramways e ferrovie economiche, in Torino:** Obbligazioni sorteggiate nella 36ª estrazione del 1° ottobre 1935-XIII.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ricompense al valor civile.

Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro dell'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con R. decreto 30 aprile 1851, modificato con R. decreto 5 luglio 1934, n. 1161, nella udienza del 12 settembre 1935 ha conferito la medaglia d'argento al valor civile alle persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati:

Alla memoria di **FASANINI Andrea,** minatore, il 26 giugno 1934 in Gwalia (Australia).

Accortosi che un compagno di lavoro era stato colpito da esalazioni di anidride carbonica nel pozzo di una miniera, senza dare ascolto alle esortazioni di coloro che lo dissuadevano dall'ardua impresa, scendeva in soccorso del pericolante tentando con tutte le sue forze di trarlo all'aperto finchè, vinto anch'egli dalle esalazioni mortifere, perdeva la vita vittima del suo slancio generoso ed eroico.

NICOLETTI Giovanni, minatore, il 26 giugno 1934 in Gwalia (Australia).

Accortosi che un compagno era stato colpito da esalazioni di anidride carbonica nel pozzo di una miniera, seguendo l'esempio di altro valoroso scendeva in soccorso del pericolante che tentava di trarre in salvo. Caduto l'eroico compagno esanime al suolo persisteva nel tentativo di salvataggio finchè, vinto anch'egli dalle esalazioni venefiche, perdeva i sensi e soltanto per il pronto intervento di altri minatori poteva essere tratto all'aperto colpito già da gravi sintomi di avvelenamento che lo tenevano degente per circa due mesi.

Alla memoria di **RANIERI Leonardo,** operaio, il 22 luglio 1934 in Bari.

Con ammirevole slancio si calava in un pozzo nero in soccorso di un compagno che, scesovi per motivi di lavoro, era stato colpito da esalazioni mefitiche e di altro valoroso che, avendolo preceduto nell'ardua impresa, aveva subito la stessa sorte; ma vinto a sua volta dall'azione dei gas letali cadeva esanime nel fondo e perdeva la vita, vittima del suo generoso ardire.

Alla memoria di **VACCARO Domenico,** meccanico, il 22 luglio 1934 in Bari.

Accorreva alle grida di allarme di un operaio ed accortosi che un compagno di questi, sceso in un pozzo nero per alcuni lavori, era caduto esanime nel fondo per effetto di esalazioni venefiche, non esitava, quantunque conscio del grave pericolo, a calarsi in soccorso del malcapitato; ma vinto anch'egli dall'azione dei gas letali perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso ed eroico.

CANAL Eligio, carabiniere, il 27 agosto 1934 in Bolzano.

Scorta una mucca che, datasi alla fuga attraverso una pubblica piazza, provocava un grave panico e costituiva un serio pericolo per i numerosi passanti, non esitava ad affrontare l'animale infuriato e, presolo per le corna, dopo essere stato più volte sollevato dal suolo riusciva, persistendo nell'audace tentativo, a farlo cadere ed a ridurlo all'impotenza col soccorso di altri volenterosi accorsi in suo aiuto. Pur avendo riportato nella drammatica lotta con l'animale non lievi contusioni conservava fermo contegno dando prova di fortezza d'animo e di alto senso del dovere.

Alla memoria di **VITTALONI Carlo,** Camicia nera, il 9 ottobre 1934 in S. Maria della Versa (Pavia).

Trovandosi sopra un rimorchio d'autotreno, che, per la rottura del freno, erasi messo in moto lungo una via in pendenza, noncurante di sè, nel nobile intento di evitare possibili sciagure ai numerosi passanti, cercava di scendere sul timone del rimorchio per arrestarne la corsa; ma messo per disgrazia un piede in fallo, veniva travolto dalle ruote del pesante veicolo, rimanendo vittima del proprio eroico ardimento.

Alla memoria di **GEMMA Gaetano,** guardia municipale, di anni 59, il 9 novembre 1934 in Adrano (Catania).

Comandato di servizio durante il passaggio dei concorrenti di una gara ciclistica, notato un bambino che, inconscio del pericolo, si indugiava in mezzo alla via e stava per essere investito da un

ciclista, si slanciava in soccorso del piccino e riusciva a trarlo in salvo. Investito però egli stesso da altro corridore e gettato a terra riportava una grave contusione alla testa in seguito alla quale perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

Alla memoria di **GENOVESE Antonino**, carrettiere, il 3 dicembre 1934 in Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).

Con ammirevole prontezza si slanciava alla testa di un mulo che, trainando un carretto, si era dato alla fuga in direzione dell'abitato di una frazione, ma trascinato per non breve tratto ed infine travolto riportava gravi lesioni in seguito alle quali perdeva la vita, vittima del suo generoso ardimento.

Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottoindicate persone:

ROCCO Nicola, il 30 dicembre 1933 in Serino (Avellino).

Benchè inesperto del nuoto non esitava a slanciarsi nel Torrente Savana, ingrossato da recenti pioggie, in soccorso di un giovanetto che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunto il pericolante, benchè con questi trascinato dalla corrente impetuosa per non breve tratto, riusciva infine, afferrandosi ad un arbusto della riva, a trarlo in salvo ».

PLEITAVINO Pietro, infermiere, il 6 gennaio 1934 in Torino.

Con esemplare coraggio inseguiva un individuo che, dopo aver ferito un ubriaco, si era dato alla fuga, e, sebbene fatto segno a ripetuti colpi di rivoltella da parte del fuggitivo, lo raggiungeva e ridottolo all'impotenza lo consegnava ad altri accorsi che lo assicuravano alla giustizia.

DE LUCA Armando, agricoltore, 3-6 febbraio 1934 in Bolognola (Macerata).

Sfidava con altri volonterosi, durante l'imperversare di una violenta bufera, i disagi ed i pericoli di una marcia lunga ed estenuante per recare la notizia che due valanghe, abbattutesi su alcune frazioni, avevano distrutte varie case facendo numerose vittime. Abbandonata dai compagni esausti l'ardua impresa, proseguiva con altro valoroso per Fiastra e Camerino ove, dopo molte ore di aspro cammino, poteva sollecitare i necessari soccorsi per i colpiti dalla sciagura.

ROCCHI dott. Giannino, veterinario, il 24 febbraio 1934 in Pianella (Pescara).

Informato che un individuo, dopo avere uccisa a colpi di martello e di rivoltella la propria moglie, si era dato alla fuga in direzione di Pescara, lo inseguiva in automobile e, raggiuntolo, dopo averlo avvicinato con abili accorgimenti, riusciva con mossa fulminea ad afferrarlo ad un braccio. Venuto a colluttazione con l'omicida, benchè questi, estratta la rivoltella, minacciasse di colpirlo, riusciva con l'aiuto di altro volonteroso a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

BOSELLI Angelo, mediatore, il 12 aprile 1934 in Soncino (Cremona).

Con generoso ardire affrontava due cavalli che, trainando un carro, si erano dati alla fuga lungo le vie dell'abitato ed afferrato per le redini e per la criniera uno dei quadrupedi, riusciva con sforzi vigorosi, benchè trascinato per non breve tratto, a dominare gl'infuriati animali evitando probabili investimenti.

LESMO Emilio, il 3 maggio 1934 in Milano.

Di notte si slanciava con generosa prontezza nel Naviglio in soccorso di un uomo che, caduto accidentalmente in acqua, stava per annegare e, malgrado l'oscurità, raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

CATRI Carmine, Camicia nera, il giorno 8 maggio 1934 in Montaguto (Avellino).

In occasione di una inondazione cagionata da un violento nubifragio, si portava coraggiosamente, attraverso difficoltà non lievi, nei luoghi più duramente colpiti operando, con suo rischio, vari salvataggi di persone, che, rimaste bloccate dalle acque, avrebbero corso serio pericolo.

BARDA Simeone, il 29 maggio 1934 in Tripoli.

Legato ad una fune malsicura non esitava a calarsi in un pozzo angusto e profondo in soccorso di una bambina che vi era caduta e, raggiunta la piccina già esanime, riusciva, con l'aiuto dall'esterno di altri volonterosi, a riportarla all'aperto.

ANDREATTA Adolfo, soldato nel 4° reggimento genio, il 7 giugno 1934 in Trento.

Avvertito dalle grida di aiuto di alcuni bambini che un loro compagno era caduto nel Torrente Fersina ed era in procinto di annegare, accorreva prontamente e, gettatosi in acqua dall'altezza di alcuni metri, riusciva a raggiungere il piccino nei pressi di un salto pericoloso ed a trarlo con generosi sforzi in salvo.

STELLA Mario, capo stazione delle Ferrovie dello Stato, il 12 giugno 1934 in Firenze.

Scorto un ferroviere che, nel salire su un treno già in moto, perduto l'equilibrio era rimasto aggrappato con una mano al montante e correva pericolo di cadere sotto le ruote, si slanciava con generoso ardimento in soccorso del malcapitato; ma nel tentare di trarlo dalla pericolosa situazione, a causa del terreno bagnato cadeva al suolo e poteva miracolosamente salvarsi mentre l'altro, abbandonato a se stesso veniva travolto e perdeva la vita.

SEVERINI Dina, il 15 giugno 1934 in Recanati (Macerata).

Si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla impetuosa corrente, stava per annegare e, dopo aver superato un non breve tratto a nuoto, raggiunto il piccino, riusciva, con generosi sforzi, a trarlo in salvo.

DEL PINTO cav. Girolamo, il 24 giugno 1934 in Roma.

Si slanciava nelle acque del Tevere in soccorso di una giovane gettatavisi a scopo suicida e, raggiunta a nuoto la pericolante, sebbene in un primo tempo da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva, con generosi sforzi, a trarla in salvo alla riva.

VARISCO Giovanni, vigile notturno, il 29 giugno 1934 in Milano.

Durante un servizio di vigilanza notturna, avvertito della presenza di alcune persone sospette giunte sul luogo con un'automobile, con ammirevole solerzia si dava alla ricerca dei malfattori. Incontrata l'autovettura intimava il fermo ai viaggiatori e nonostante che questi, tosto discesi, assumessero un contegno minaccioso, teneva loro testa invitandoli a mostrare i documenti di identificazione. Fatto segno a colpi di arma da fuoco reagiva con generosa prontezza e, benchè ferito gravemente, scaricando la propria rivoltella sui malfattori li metteva in fuga costringendoli ad abbandonare l'automobile e la refurtiva.

ARCIDIACONO Umberto, caporale d'artiglieria, il 4 luglio 1934 in Napoli.

Alla vista di un pregiudicato che, in rissa con alcune donne, stava colpendo una di queste con un coltello a serramanico, spinto da alto sentimento del dovere, sebbene minorato del braccio destro, accorreva prontamente ed ingaggiava col malvivente una violenta colluttazione, dalla quale, nonostante una leggera ferita riportata, desisteva solo quando, con l'intervento di altri accorsi, poteva assicurare il reo alla giustizia.

ESPOSITO Pasquale, caposquadra M.V.S.N., il 5 luglio 1934 in Napoli.

Scorto un cavallo che, trainando una vettura da nolo si era dato alla fuga con grave pericolo dei passeggieri e dei passanti, si slanciava con generoso ardire alla testa del quadrupede ed afferratolo per le briglie riusciva con vigorosi sforzi a fermarlo evitando probabili disgrazie.

VISENTIN Antonio, autista, il 19 luglio 1934 in Treviso.

Con generosa prontezza si slanciava, vestito com'era, nel Sile in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata dalla corrente, stava per annegare e, dopo aver percorso a nuoto un tratto non breve, raggiunta sott'acqua la pericolante, riusciva a riportarla alla superficie ed a salvarla.

PISCITELLI Tommaso, operaio, il 22 luglio 1934 in Bari.

Accortosi che altri due valorosi, scesi in un pozzo nero per soccorrere un operaio colto da asfissia, vinti a loro volta dall'azione dei gas erano caduti esanimi nel fondo, sprezzante dell'evidente pericolo non esitava a farsi calare, legato ad una fune, in aiuto dei disgraziati; ma perdute in breve le forze, a causa delle esalazioni venefiche doveva essere tratto all'aperto.

DONZELLO Giovanni, il 23 luglio 1934 in Venezia.

Benchè in menomate condizioni fisiche per un'imperfezione ad un braccio, non esitava a slanciarsi in un canale in soccorso di una bambina che, cadutavi accidentalmente, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, sebbene da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva a stento a trarla in salvo.

COLONNA Basso, Camicia nera, il 25 luglio 1934 in Termoli (Campobasso).

Alla vista di tre viaggiatori che, nell'attraversare incautamente quella stazione ferroviaria, stavano per essere investiti da un treno in arrivo, non esitava a slanciarsi in soccorso dei pericolanti riuscendo a spingerli fuori del binario di corsa appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

BRUNI Angelo, colono di 63 anni, il 28 luglio 1934 in Subbiano (Arezzo).

Benchè inesperto nel nuoto ed avanzato negli anni non esitava a slanciarsi in Arno in soccorso di tre giovanette che, nel bagnarsi, giunte incautamente in un punto ove le acque erano profonde, stavano per annegare ed inoltrandosi nel fiume fin dove la corrente gli giungeva al collo, afferrata una delle pericolanti riusciva con suo rischio e con grande fatica a trarla in salvo.

CARNIATO Giuseppe, fattorino telegrafico, il 31 luglio 1934 in Treviso.

Con generoso ardimento si slanciava nel Sile in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente nel fiume e trasportato dalla impetuosa corrente, stava per annegare e, raggiunto a nuoto il piccino riusciva, con tenaci sforzi, a trarlo in salvo alla riva.

MOTTINI Ulisse Vittorio, carabiniere, il 31 luglio 1934 in Brescia.

Sprezzante del rischio evidente si slanciava in soccorso di una donna che, nell'attraversare quella stazione ferroviaria conducendo per mano una bambina, stava per essere investita da un treno diretto e, portandosi in mezzo al binario, ghermita la pericolante, riusciva a trascinarla sul marciapiede insieme alla piccina salvando entrambe da una mortale sciagura.

MAGNANI Ennio, Giovane fascista, il 6 agosto 1934 in Travo (Piacenza).

Si slanciava in un laghetto in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi, giunto incautamente in un punto ove le acque erano profonde, stava per annegare e, raggiunto a nuoto nel fondo il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed immobilizzato nei movimenti, riusciva, liberatosi a stento dalla stretta mortale, a riportarlo alla superficie ed a salvarlo.

PIOVESAN Giuseppe, di anni 68, scalpellino, il 10 agosto 1934 in Venezia.

Nonostante l'età avanzata non esitava a slanciarsi, vestito come era, in un canale in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, riusciva, con generosi sforzi a trarla in salvo.

Alla memoria di **MAGISTRI Giuseppe,** il giorno 11 agosto 1934 in Como.

Alla vista del proprio fratello che, nel bagnarsi nel lago di Como, attratto in un gorgo stava per annegare, si slanciava semivestito in soccorso del congiunto; ma preso forse da improvviso malore, scompariva anch'egli nelle acque profonde e miseramente periva vittima del suo slancio generoso e sfortunato.

MELOTTO Delfo, aviere scelto, il 16 agosto 1934 in Padenghe (Brescia).

Scorto un bagnante che, preso da improvviso malore, stava per annegare ed altro valoroso che, avendolo preceduto nel tentativo di salvataggio, avvinghiato dal pericolante era stato tratto a fondo, si slanciava in soccorso di entrambi e, raggiuntili a nuoto, riusciva con vigorosi sforzi a trarli in salvo.

BRUNO Vittorio, operaio, il 29 luglio e 22 agosto 1934 in Alpignano (Torino).

In due diverse occasioni si slanciava coraggiosamente nelle acque della Dora Riparia, riuscendo a salvare, con suo rischio personale, due bagnanti che, inesperti nel nuoto, vi avrebbero trovato sicura morte.

SFREDDO Celeste, guardia municipale, il 21 settembre 1934 in Pordenone (Udine).

Scorti due bambini che si trastullavano in mezzo ad un binario della linea Venezia-Udine, mentre un treno stava per sopraggiungere a forte velocità, si slanciava in soccorso dei pericolanti ed afferrandoli entrambi riusciva a trarli fuori delle rotaie salvandoli da un mortale investimento.

MIOLA Gaetano, guardiano idraulico, il 27 settembre 1934 in Monselice (Padova).

Benchè fisicamente menomato per una infermità contratta in guerra, non esitava a slanciarsi nel canale Bisatto in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua, stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, sebbene da questa avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva, con generosi sforzi, a riportarla in salvo alla riva.

ACAMPORA Antonio, sergente 1° reggimento d'artiglieria alpina, il 1° ottobre 1934 in Ivrea (Aosta).

Scorto l'ufficiale comandante del proprio reparto che, per l'improvviso imbizzarrirsi del cavallo, era precipitato in un canale costeggiante la strada rimanendo con un piede impigliato in una staffa, si slanciava completamente vestito in acqua e, raggiunto a nuoto l'ufficiale, che colpito da un calcio del cavallo aveva perduto i sensi e travolto dalla corrente stava per annegare, riusciva a liberarlo dalla tragica situazione ed a portarlo in salvo. Con lodevole attaccamento al dovere si slanciava quindi nuovamente in acqua e riusciva a riportare alla riva il quadrupede.

APROVITOLA Antonio, carabiniere, il 2 ottobre 1934 in Trentola (Napoli).

Informato che una giovane, colta da asfissia in una profonda cantina, correva gravissimo pericolo, si faceva calare, legato ad una fune, in soccorso dell'infortunata che riusciva ad assicurare con altra fune. Per effetto delle esalazioni venefiche si abbatteva però al suolo e veniva tratto in salvo per la pronta azione dall'esterno di altri volenterosi che potevano anche condurre a felice termine l'arduo salvataggio da lui iniziato.

IANUARIO Renato, caporale nel 1° reggimento bersaglieri, il 2 ottobre 1934 in Trentola (Napoli).

Informato che una giovane, per effetto di esalazioni venefiche, era caduta priva di sensi in una profonda cantina, benchè dissuaso dai presenti non esitava a slanciarsi in soccorso della pericolante, ma colto anch'egli da un principio di asfissia cadeva al suolo e solo aggrappandosi ad una corda, che calatagli dall'esterno veniva poscia tirata da alcuni volenterosi, poteva a stento salvarsi.

ARENA Mario, carabiniere, il giorno 11 ottobre 1934 in Limina (Messina).

Mentre, per rientrare in sede, percorreva in automobile il letto del torrente Agrò, sorpreso da una piena improvvisa, abbandonava con gli altri viaggiatori il veicolo e si portava in salvo. Accortosi peraltro che una donna, per la sua avanzata età, era rimasta in mezzo ai gorghi e correva grave pericolo, affrontava di nuovo la corrente, e, raggiunta la pericolante, riusciva a trarla in salvo.

MANZO Arturo, contadino, il 14 ottobre 1934 in Nardò (Lecce).

Benchè mancante della mano sinistra, per mutilazione subita in guerra, si slanciava con generoso ardire in una cisterna composta da due vani in soccorso di una bambina cadutavi accidentalmente e, raggiunta nel buio, nel secondo vano, la piccina che non dava più segni di vita, riusciva a salvarla col concorso dall'esterno di altri volenterosi accorsi con delle funi.

CAPELLI Faustino, il 24 ottobre 1934 in Pontoglio (Brescia).

Si slanciava completamente vestito in un canale in soccorso di un bambino che, caduto in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e, raggiunto il malcapitato, dopo aver percorso un lungo e periglioso tratto, riusciva a trarlo in salvo.

CICCONI Nazzareno, carabiniere, il 31 ottobre 1934 in Rotella (Ascoli Piceno).

Affrontava con generoso ardimento un mulo imbizzarrito che, trainando un carro privo di conducente si era dato alla fuga in direzione dell'abitato e con vigorosi sforzi, dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermarlo evitando probabili disgrazie.

CARAGLIO Cosimo Vincenzo, carabiniere, il 6 novembre 1934 in Galluccio (Napoli).

Di notte, durante un violento temporale, essendosi una grande massa d'acqua abbattuta sulla caserma demolendo un muro di cinta ed allagando il pianterreno, alle grida di aiuto di un detenuto che, rinchiuso nella camera di sicurezza, correva grave pericolo, incurante della propria incolumità, sebbene inesperto nel nuoto s'immergeva nell'acqua che gli giungeva al torace e, raggiunta la camera di sicurezza, aiutava con tenaci sforzi, un compagno ad aprirne la porta ed a trarre in salvo il detenuto che, quasi sommerso e sfinito, stava per soccombere.

RAIMONDI Nicolantonio, carabiniere, il 6 novembre 1934 in Galluccio (Napoli).

Di notte, durante un violento temporale, essendosi una grande massa d'acqua abbattuta sulla caserma demolendo un muro di cinta ed allagando il pianterreno, alle grida di aiuto di un detenuto che, rinchiuso nella camera di sicurezza, correva grave pericolo, incu-

ranto della propria incolumità, sebbene inesperto nel nuoto, s'immergeva nell'acqua che gli giungeva al torace e, raggiunta la camera di sicurezza, riusciva, con tenaci sforzi, con l'aiuto di un compagnio, ad aprire la porta ed a trarre in salvo il detenuto che, quasi sommerso e sfinito, stava per soccombere.

GIANI Antonio, guardia municipale, il 7 novembre 1934 in Figline Valdarno (Firenze).

Alle grida di aiuto di un addetto al pubblico macello che, assalito da un toro, si era riparato in un angolo della stalla ove l'animale inferocito tentava di trafiggerlo con le lunghe corna, non esitava ad accorrere in aiuto del malcapitato e, colpendo la bestia con un forcone, riusciva a liberarlo. Attirava però, in tal modo, contro di sè le furie della bestia e poteva a stento salvarsi.

BERNARDINI Ferruccio, caposquadra della Milizia ferroviaria, il 14 novembre 1934 in Firenze.

Scorto un vecchio che, nell'attraversare incautamente un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere travolto da un treno in arrivo, si slanciava decisamente in suo soccorso ed afferratolo per un braccio riusciva a trarlo sull'opposto marciapiede appena in tempo per evitare un mortale investimento.

BELLAVIA Angelo, Giovane fascista, il 18 novembre 1934 in Naro (Agrigento).

Con ammirevole prontezza affrontava un cavallo che, trainando un carrozzino, si era dato alla fuga lungo le vie dell'abitato; ma gettato a terra e travolto riportava non lievi ferite e contusioni.

FELICI comm. Guido, console della M.V.S.N., il 28 novembre 1934 in Trasaghis (Udine).

Informato che un pericoloso latitante, autore di un efferrato delitto, si era rifugiato in un fienile, pur sapendo che il ricercato, onde sfuggire all'arresto, era deciso a far uso delle armi di cui era munito, senza attendere l'arrivo di rinforzi, penetrava, con pronto ardimento, insieme ad altro valoroso, nell'interno del locale. Fatto segno ad un colpo di rivoltella che lo lasciava fortunatamente illeso, si slanciava contro il malfattore, lo disarmava e lo traeva in arresto.

SCILLONE dott. Michele, commissario aggiunto di P. S., il 28 novembre 1934 in Trasaghis (Udine).

Informato che un pericoloso latitante, autore di un efferrato delitto, si era rifugiato in un fienile, pur sapendo che il ricercato, onde sfuggire all'arresto, era deciso a far uso delle armi di cui era munito, senza attendere l'arrivo di rinforzi, penetrava, con pronto ardimento, insieme ad altro valoroso, nell'interno del locale. Fatto segno ad un colpo di rivoltella che lo lasciava fortunatamente illeso, si slanciava contro il malfattore, lo disarmava e lo traeva in arresto.

Alla memoria di **FARACI Francesco,** minatore, il 2 dicembre 1934 in Casteltermini (Agrigento).

Insieme ad altri tre minatori accorreva in una galleria di una miniera di zolfo in soccorso di due operai colpiti da asfissia per l'improvvisa esalazione di acido carbonico; ma mentre tentava di condurre a termine l'arduo salvataggio, colpito a sua volta dal gas venefico cadeva esanime al suolo e, benchè soccorso da altri valorosi, perdeva la vita, vittima del suo slancio generoso.

DE MARCO Gaetano, minatore, il 2 dicembre 1934 in Casteltermini (Agrigento).

Insieme a tre compagni accorreva in una galleria di una miniera di zolfo in soccorso di due operai colti da asfissia per l'improvvisa esalazione di acido carbonico; ma mentre tentava di condurre a termine l'arduo salvataggio, colpito a sua volta dal gas venefico cadeva esanime al suolo e veniva tratto in salvo mercè il pronto intervento di altri valorosi.

FERLISI Carmelo, minatore, il 2 dicembre 1934 in Casteltermini (Agrigento).

Insieme a tre compagni accorreva in una galleria di una miniera di zolfo in soccorso di due operai colti da asfissia per l'improvvisa esalazione di acido carbonico e, sebbene colpito da sintomi di soffocamento, riusciva a stento a raggiungere una vicina galleria donde invocava l'intervento di altri animosi.

SCHIFANO Calogero, minatore, il 2 dicembre 1934 in Casteltermini (Agrigento).

Insieme a tre compagni accorreva in una galleria di una miniera di zolfo in soccorso di due operai colti da asfissia per l'improvvisa esalazione di acido carbonico; ma, mentre tentava di condurre a termine l'arduo salvataggio, colpito a sua volta dal gas venefico cadeva esanime al suolo e veniva tratto in salvo mercè il pronto intervento di altri valorosi.

SUTTO Marcello, muratore, il 9 dicembre 1934 in Borgo d'Alo (Vercelli).

Avvertito che una donna era caduta in un pozzo molto profondo e stava per annegare, sprezzante del pericolo non esitava a farsi calare, con una corda, in soccorso della malcapitata e, raggiuntala, riusciva, dopo non poche difficoltà con l'aiuto dall'esterno di altri volenterosi, a salvarla.

MAESTRI Leandro, operaio, il 27 dicembre 1934 in Milano.

Informato che due operai erano rimasti privi di sensi nel fondo di un serbatoio contenente della feccia, con lodevole prontezza di spirito, dopo averne sfondato l'usciolo inferiore per stabilire una corrente d'aria, si calava coraggiosamente nel serbatoio stesso e, nonostante le forti esalazioni, riusciva con sforzi inauditi ad afferrare i due malcapitati ed a sollevarli uno dopo l'altro verso l'apertura superiore, donde poterono essere estratti da altri animosi accorsi.

MONTICELLI Mario, guardia notturna, il 20 gennaio 1935 in Parabiago (Milano).

Messo in allarme da alcuni spari ed avendo scorto un individuo che, scavalcato un muro di cinta, tentava di dileguarsi, con pronto ardimento, intimava allo sconosciuto di fermarsi cercando di intimorirlo con un colpo di pistola sparato in aria. Fatto segno ad alcuni colpi di rivoltella che lo lasciavano miracolosamente illeso rispondeva al fuoco e, ferito il malfattore, riusciva a disarmarlo ed a trarlo in arresto.

PAFFI Bruno, Camicia nera scelta, il 24 gennaio 1935 in Cecina (Livorno).

Scorto un uomo che, nell'attraversare incautamente un binario di quella stazione ferroviaria, stava per essere travolto da un treno, sprezzante del rischio evidente non esitava a slanciarsi incontro al pericolante riuscendo a spingerlo fuori del binario appena in tempo per evitare una mortale sciagura.

CHIESA Romeo, carrettiere, il 30 gennaio 1935 in Cesena (Forlì).

Con generoso ardimento si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un grosso carro, si era dato alla fuga lungo una strada molto frequentata ed afferratolo per le redini tentava con vigorosi sforzi di fermarlo. Caduto il quadrupede veniva però da questo travolto e riportava non lievi ferite e contusioni.

PARRETTI Vespasiano, operaio, il 4 marzo 1935 in Prato (Firenze).

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi, vestito com'era, nelle impetuose acque del Bisenzio ove un vecchio che accidentalmente v'era caduto stava per annegare e, raggiunto il pericolante, riusciva attraverso difficoltà e pericoli a trarlo a riva.

RICCARDI Domenico, carabiniere, il 18 marzo 1935 in Venezia.

Con prontezza di spirito e sprezzo del pericolo, si slanciava alla testa di un cavallo che, trainando un carro, erasi dato a fuga precipitosa lungo le vie dell'abitato, e dopo essere stato trascinato per alcuni metri, riusciva a fermarlo evitando possibili disgrazie.

S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'Interno, ***ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:***

FANNI Marco, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 marzo 1932 in Cagliari.

SOLI Alfredo, ufficiale postale, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1933 in Modena.

MARIANI Fausto, veterinario,
FERRETTI Antonio, maresciallo capo dei carabinieri Reali,
CONTI Fulvio, caposquadra della M.V.S.N.,
CAPPELLI Pietro, vice caposquadra della M.V.S.N.,
PALLOTTI Giulio,
per l'azione coraggiosa compiuta il 3-6 febbraio 1934 in Bolognola (Macerata).

ARRICA Giuseppe, Camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1934 in Torpè (Nuoro).

MERCURI Serafino, di anni 71, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 aprile 1934 in Monfalcone Appennino (Ascoli Piceno).

CIANCOLINI Gino, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 aprile 1934 in Firenze.

POLA Vittorio, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 aprile 1934 in Modena.

MONTANINO Giovanni, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 aprile 1934 in Casalnuovo (Napoli).

PANARESE Salvatore, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 maggio 1934 in Montaguto (Avellino).

FERRARINI Clara, studentessa, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 giugno 1934 in Formigine (Modena).

DRAGO Francesca, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1934 in Erice (Trapani).

PICCHI Brenno, tipografo, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1934 in Signa (Firenze).

FASINI Giuseppe Salvatore, contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 1° luglio 1934 in Vernole (Lecce).

EVANGELISTA Vincenzo, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 luglio 1934 in Napoli.

SOFFRITTI Torquato, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1934 in Milano.

BRUNI Emilio, colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1934 in Subbiano (Arezzo).

MARCOR Valentino, caporal maggiore 83° reggimento fanteria, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 luglio 1934 in Subbiano (Arezzo).

ZACCHERELLI Angiolo, vigile urbano,
CINELLI Vincenzo, id.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1934 in Firenze.

GRANDI Renato, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1934 in Modena.

WALDNER Ernesto, albergatore,
VACCA Renato, capomanipolo della M.V.S.N.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1934 in Malles Venosta (Bolzano).

DE GRANDIS Giovanni, manovale, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 agosto 1934 in Venezia.

COLZANI Guido, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 agosto 1934 in Giussano (Milano).

SPINELLI Arturo, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 agosto 1934 in Padenghe (Brescia).

SANNA Giovanni, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 agosto 1934 in Gonnosfanadiga (Cagliari).

DATA Giuseppe, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 agosto 1934 in Nische (Aosta).

SURACE Antonio, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 agosto 1934 in Venezia.

SAVOLDI Elisbano, Camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 31 agosto 1934 in Pontevico (Brescia).

RIDOLFI Maturino, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 settembre 1934 in Sas de Gand (Olanda).

PAMBIANCHI Sperindio, manovale delle ferrovie dello Stato, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 settembre 1934 in Terenzo (Parma).

STEGANI Antonietta, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 settembre 1934 in Ferrara.

ORLANDO Albino Mario, fattorino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 settembre 1934 in Milano.

PITTERI Carlo, di anni 11,
URSO Giovanni, soldato nel 41° reggimento fanteria,
per l'azione coraggiosa compiuta il 18 settembre 1934 in Venezia.

CARDANI Antonio, bracciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1934 in Cassano d'Adda (Milano).

BERARDI Giovanni, pompiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 ottobre 1934 in Fano (Pesaro).

MAGLIO Guido, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 ottobre 1934 in Pescara.

BARILLA Giuseppe, guardia municipale, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 ottobre 1934 in Reggio Calabria.

SAPERE Alvaro, agente di P. S.,
SPINA Felice, id.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 12 ottobre 1934 in Roma.

RUSCELLI Luigi, autista,
COLOMBI Mario, manovale,
per l'azione coraggiosa compiuta il 13 ottobre 1934 in Milano.

BONGIORNO Enrico, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 ottobre 1934 in Milano.

SCARFI Marino, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 ottobre 1934 in Livorno.

SIVIERI Mario, guardiafreno, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1934 in Revere (Mantova).

ABELONIO Francesco, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 novembre 1934 in Savona.

PIZZITUDI Massimo, barcaiuolo, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 novembre 1934 in Roma.

MORICI Francesco, contadino, per l'azione coraggiosa, compiuta il 9 novembre 1934 in Villabate (Palermo).

FIORAVANTI Giuseppe, agente ciclista dei giardini pubblici, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 novembre 1934 in Roma.

BERTONI Serafino, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 novembre 1934 in Roma.

CREA Giovanni, guardiamerci, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 novembre 1934 in Villa S. Giovanni (Reggio Calabria).

PESTUGIA Giulio, fuochista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 novembre 1934 in Venezia.

DI PRESO Simone, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 novembre 1934 in Taranto.

PRUSSIANI Davide, maniscalco, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 novembre 1934 in La Spezia.

NEGRONI Nello, Camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 novembre 1934 in Foligno (Perugia).

SAMMARTINO Giovanni, sottobrigadiere della Regia guardia di finanza,
VALENTI Antonino, Regia guardia di finanza,
per l'azione coraggiosa compiuta il 2 dicembre 1934 in Palermo.

BELLANCA Angelo, minatore,
DI LIBERTO Benedetto, id.,
VULLO Vincenzo, id.,
PANNERI Giuseppe, id.,
GOZZI Gaetano, id.,
CAGLIA Giuseppe, id.,
per l'azione coraggiosa compiuta il 2 dicembre 1934 in Casteltermini (Agrigento).

LINETTI Raimondo, venditore ambulante, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 dicembre 1934 in Desenzano del Garda (Brescia).

ZONNO Angelantonio, fontaniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 dicembre 1934 in Taranto.

CARPITELLI Gino, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 dicembre 1934 in Roma.

FERRETTI Vittorio, agente daziario, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 dicembre 1934 in Reggio Emilia.

BIANCHI Bassano, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 dicembre 1934 in Borghetto Lodigiano (Milano).

PESENTI Giuseppe, operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 dicembre 1934 in Milano.

BOLIOLO Antonio,
FELLONI Giorgio,
per l'azione coraggiosa compiuta il 29 dicembre 1934 in Savona.

D'OVIDIO Dante, sottocapo torpediniere elettricista, per l'azione coraggiosa compiuta il 10 gennaio 1935 in La Spezia.

PETTINI Giuseppe, capo manipolo della M.V.S.N., per l'azione coraggiosa compiuta l'11 gennaio 1935 in Barcellona (Messina).

MOSCA Vincenzo, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 gennaio 1935 in Taranto.

BERETTA Attilio, operaio,
ROSSI Angelo, vigile urbano,
per l'azione coraggiosa compiuta il 15 febbraio 1935 in Abbiategrasso (Milano).

FOLADOR Ferruccio, commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 febbraio 1935 in Musile di Piave.

FUSCO Nicola, carabiniere,
MANNOCCI Dino, operaio,
per l'azione coraggiosa compiuta il 21 febbraio 1935 in Livorno.

INGRASCIOTTA Pietro, Camicia nera, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 febbraio 1935 in Castelvetrano (Trapani).

TOSI Alfredo, meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 marzo 1935 in Reggio Emilia.

NICCOLAI Leone, maniscalco, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 marzo 1935 in Fucecchio (Firenze).

BURRONI Alberto, vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 marzo 1935 in Siena.

BIANCA Sebastiano, carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 12 marzo 1935 in S. Teresa Riva (Messina).

ZULIAN Ugo, carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 marzo 1935 in Cavarzere (Venezia).

SPATAFORA Filippo, impiegato, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 maggio 1935 in Carini (Palermo).

AMIGONI Domenico, giovane fascista, per l'azione coraggiosa compiuta il 16 giugno 1935 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

(4503)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 4 ottobre 1935-XIII, n. **1821.**
Assegnazione straordinaria, al bilancio della Marina, di L. 414.000.000 per nuove costruzioni navali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di integrare le autorizzazioni di spesa per le nuove costruzioni e le trasformazioni di navi e spese complementari, stabilite dall'art. 2 della legge 1° marzo 1934, n. 384, dall'art. 6 del R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 709, convertito nella legge 7 giugno 1934, n. 984, e dal R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1223, convertito nella legge 28 marzo 1935, n. 377;
Visto l'art. 2 della legge 8 aprile 1935, n. 486;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro Segretario di Stato per la marina e del Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

In aggiunta alle somme stabilite con l'art. 2 della legge 1° marzo 1934, n. 384, con l'art. 6 del R. decreto-legge 19 aprile 1934, n. 709, convertito nella legge 7 giugno 1934, n. 984, e col R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1223, convertito nella legge 28 marzo 1935, n. 377, sono autorizzate, per il capitolo di parte ordinaria relativo a « Materiali per lavori di nuove costruzioni e trasformazione di navi, ecc. » inscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, le seguenti assegnazioni:

Esercizio 1935-36	L.	285.000.000
» 1936-37	»	103.000.000
» 1937-38	»	26.000.000

Con decreti del Ministro per le finanze saranno apportate allo stato di previsione suddetto le occorrenti variazioni.
Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.
I Ministri proponenti sono autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 4 ottobre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 365, foglio 90. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 settembre 1935-XIII, n. **1822.**
Proroga delle agevolazioni fiscali a favore della città di Fiume e del territorio annesso al Regno con R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1246, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 73;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di prorogare il termine entro il quale potranno impiantarsi nel territorio di Fiume nuovi opifici tecnicamente organizzati in esenzione decennale dalla imposta di ricchezza mobile;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro Segretario di Stato per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È prorogato al 30 giugno 1936 il termine del 30 giugno 1935 fissato dal primo comma dell'art. 3 del R. decreto-legge 8 ottobre 1931, n. 1246, convertito nella legge 18 gennaio 1932, n. 73, concernente la precedente proroga delle agevolazioni

tributarie di cui all'art. 3 della legge 15 luglio 1906, n. 383, comma primo e secondo, a favore dei nuovi opifici tecnicamente organizzati che si impianteranno nella città di Fiume e nel territorio annesso al Regno con R. decreto-legge 22 febbraio 1924, n. 211.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge, restando i Ministri proponenti autorizzati alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore il 26 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 365, foglio 89. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 settembre 1935-XIII, n. 1823.

Esenzioni temporanee da imposta alle nuove piantagioni fruttifere.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sul nuovo catasto approvato col R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1572, ed il relativo regolamento;
Visto il R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3071, relativo alle esenzioni temporanee d'imposta accordate alle nuove piantagioni fruttifere;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità e l'urgenza di adottare nuove disposizioni in materia di esenzioni temporanee d'imposta;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'art. 1 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 3071, viene così modificato:
Il periodo di esenzione temporanea dell'aumento dell'imposta terreni per i miglioramenti introdotti nelle colture, che l'art. 1 del R. decreto 16 dicembre 1922, n. 1717, assegna genericamente in cinque anni, viene stabilito per i nuovi impianti di alberi ed arbusti nelle durate speciali indicate qui di seguito.
L'esenzione ordinaria di cinque anni viene mantenuta per le seguenti piantagioni: vite bassa (a ceppaia ad alberello, a cordone orizzontale annuo e simili), pesco, fico, cotogno, gelso a siepe o a ceppaia o a prato, sommacco.
L'esenzione di dieci anni viene accordata per la vite alta (a spalliera, maritata ad albero od appoggiata a grosso palo, a pergolato, a raggi e simili), per il melo ed il pero, per il ciliegio, l'albicocco, il nocciuolo, il melograno, il susino, il nespolo del Giappone, il kakì, il frassino da manna ed altri alberi da frutto non altrimenti specificati nel presente articolo.
L'esenzione di quindici anni viene accordata: per gli agrumi, il mandorlo, il gelso d'alto fusto, il pistacchio.
L'esenzione di venti anni: per il castagno da frutto, il noce, il carrubo, il pino da pinoli, il sorbo.
L'esenzione di venticinque anni per l'olivo.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge, restando autorizzato il Ministro proponente alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1935 - Anno XIII
Atti del Governo, registro 365, foglio 98. — MANCINI.

REGIO DECRETO-LEGGE 26 settembre 1935-XIII, n. 1824.

Modificazioni agli organici di alcuni Corpi della Regia marina.

N. 1824. R. decreto-legge 26 settembre 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la marina, vengono modificati gli organici di alcuni Corpi della Regia marina.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 30 agosto 1935-XIII, n. 1825.

Istituzione del Comando militare marittimo nelle Isole italiane dell'Egeo.

N. 1825. R. decreto 30 agosto 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per la marina, viene istituito il Comando militare marittimo nelle Isole italiane dell'Egeo.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 ottobre 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 30 agosto 1935-XIII, n. 1826.

Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Ricovero vecchi » con sede in Melegnano.

N. 1826. R. decreto 30 agosto 1935, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, viene approvato lo statuto organico dell'Opera pia « Ricovero vecchi », con sede in Melegnano.

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 ottobre 1935 - Anno XIII

REGIO DECRETO 26 settembre 1935-XIII.
Sostituzione del commissario dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574;
Visto il R. decreto 21 gennaio 1935-XIII, riguardante lo scioglimento dell'amministrazione ordinaria e la nomina di quella straordinaria dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni;
Viste le dimissioni rassegnate dal commissario on. Raffaello Riccardi;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quelli per le finanze, per le corporazioni e per l'agricoltura e le foreste;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono accettate le dimissioni dell'on. Raffaello Riccardi da commissario dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni.

Art. 2.

Il dott. Quario Cesare è nominato commissario dell'Istituto stesso con tutti i poteri del Consiglio di amministrazione.

Art. 3.

L'art. 3 del R. decreto 21 gennaio 1935-XIII, è abrogato.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a San Rossore, addì 26 settembre 1935 - Anno XIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL — ROSSONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 24 ottobre 1935 - Anno XIII Registro n. 1 Ufficio speciale ferrovie, foglio n. 36. — FERZI.

(4516)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1264 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Frei Mattia;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Lana e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Frei Mattia fu Giovanni e Tribus Maria, nato a Foiana il 27 maggio 1885, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Frei in « Franchi ».
Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Aufderklamm Anna di Giacomo ed ai figli Mattia ed Anna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3925)

N. 1413 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Trocker Barbara vedova Fulterer;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fiè e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Trocker Barbara ved. Fulterer fu Giuseppe e Tröbinger Maddalena, nata a Castelrotto il 17 marzo 1882, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Trocker in « Trochero ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3926)

N. 950 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Reiterer Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sarentino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Reiterer Giuseppe di Giuseppe e Oberkalmsteiner Carolina, nato a Sarentino il 17 novembre 1907, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Reiterer in « Ratti ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche al figlio Giuseppe.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3927)

N. 1013 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Weissensteiner Anna;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sarentino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Weissensteiner Anna fu Lorenzo e Handgruber Anna, nata a Sarentino il 10 agosto 1912, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Weissensteiner in « Petralba ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla figlia Teresa.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3928)

N. 1276 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Hoelzl Anna;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Merano e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Hoelzl Anna di Giuseppe e Waldner Geltrude, nata a Merano il 2 dicembre 1911, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Hoelzl in « Boschetti ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3929)

N. 1274 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Herbst Pietro;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Nova Ponente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Herbst Pietro fu Antonio e Pfeifer Maria, nato a Nova Ponente l'11 aprile 1897, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Herbst in « Autunno ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Rubatscher Maddalena di Maddalena ed ai figli Irmgard, Andrea, Lidia e Pietro.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3930)

N. 1011 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la restituzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Unterweger Giovanni;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sarentino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Unterweger Giovanni fu Giovanni e Tutzer Maria, nato a Sarentino il 23 aprile 1900, è accordata la restituzione del cognome in forma italiana da Unterweger in « Sottovia ».

Con la presente determinazione viene restituito il cognome in forma italiana anche alla moglie Gruber Anastasia di Floriano ed ai figli Giovanni, Maria ed Anna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3931)

N. 798 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Keneider Federica;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Tirolo e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Kaneider Federica di Francesco e Jester Elisabetta, nato a Mezzaselva il 21 settembre 1911, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kaneider in « Cornedo ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Gottardo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3932)

N. 942 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Prast Anna;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sarentino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Prast Anna di Giuseppe e Gufler Anna, nato a Renon il 3 ottobre 1906, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Prast in « Prevosti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Valfredo.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3933)

N. 836 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Huck Luigi;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cornedo Isarco e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Huck Luigi fu Giorgio e fu Dejori Anna, nato a Nova Levante il 28 ottobre 1859, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Huck in « Segata ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli Maria, Cecilia, Paolina, Caterina e Giovanna.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 16 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3934)

N. 926 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Maria Klotz in Gelmi;

Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Sarentino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Maria Klotz in Gelmi fu Tomaso e Breitembreger Maria, nata a Colsano il 24 dicembre 1895, è accordata la riduzione del cognome di nascita in forma italiana da Klotz in « Carli ».

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3935)

N. 885 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ramoser Giuseppe;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Cornedo Isarco e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Ramoser Giuseppe di Simone e Kohl Afra, nato a Innsbruck il 12 ottobre 1901, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ramoser in « Miori ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Simmerle Elisabetta di Giacomo ed ai figli Giuseppe e Antonio.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3936)

N. 823 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Schiner Alberto;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Vandoies e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Al signor Schiner Alberto di Giovanni e Huber Maria, nato a Vandoies l'8 aprile 1901, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Schiner in « Guidi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bergmeister Francesca di Sebastiano ed ai figli Alberto ed Eriberto.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3937)

N. 1456 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI BOLZANO

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Leitner Emerenzia in Frener;
Veduti gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di S. Andrea in Monte e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Decreta:

Alla signora Leitner Emerenzia in Frener di Giuseppe e Gostner Clara, nata a S. Andrea in Monte il 29 gennaio 1909, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Leitner in « Lanieri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche figlia Maria Clara.

Il presente decreto, a cura del podestà del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Bolzano, addì 18 giugno 1935 - Anno XIII

Il prefetto: MASTROMATTEI.

(3938)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 18 ottobre 1935, un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 19 settembre 1935-XIII, n. 1782, che ha dato approvazione all'Accordo fra l'Italia e la Svizzera, stipulato in Roma mediante scambio di note il 31 luglio 1935, allo scopo di evitare il pagamento delle imposte dirette (eccettuate quelle immobiliari) alle scuole primarie e serali italiane in Svizzera e svizzere in Italia, purchè non perseguano scopo lucrativo.

(4519)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'agricoltura e le foreste ha presentato alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati, con lettera in data 19 ottobre 1935, n. 1187, i seguenti disegni di legge:

Conversione in legge del R decreto-legge 16 maggio 1935, n. 905, che porta modifiche ed aggiunte al R. decreto-legge 25 febbraio 1935, n. 305, convertito in legge con la legge 13 giugno 1935, n. 1249, recante provvidenze a favore di produttori di bozzoli per la campagna bacologica 1935.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1330, portante provvedimenti a favore dei produttori di seme bachi da seta.

Conversione in legge del R. decreto-legge 27 giugno 1935, n. 1433, relativo alla istituzione del ruolo degli ufficiali e della forza in congedo della M.N.F.

(4518)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 224.

Media dei cambi e dei titoli

del 24 ottobre 1935 - Anno XIII

Stati Uniti America (Dollaro)	12,34
Inghilterra (Sterlina)	60,55
Francia (Franco)	81,35
Svizzera (Franco)	400,75
Argentina (Peso carta)	3,35
Belgio (Belga)	2,0775
Canadà (Dollaro)	12,16
Cecoslovacchia (Corona)	51,15
Danimarca (Corona)	2,705
Germania (Reichsmark)	4,9358
Grecia (Dracma)	11,50
Norvegia (Corona)	3,0021
Olanda (Fiorino)	8,3264
Polonia (Zloty)	232,50
Spagna (Peseta)	168,70
Svezia (Corona)	3,0793
Rendita 3,50 % (1906)	69,25
Id. 3,50 % (1902)	67,75
Id. 3 % lordo	49,125
Prestito redimibile 3,50 % 1934	66,25
Obbligazioni Venezie 3,50 %	78,125
Buoni novennali 5 % Scadenza 1940	94,40
Id. Id. 5 % Id. 1941	93,25
Id. Id. 4 % Id. 15 febbraio 1943	81,40
Id. Id. 4 % Id. 15 dicembre 1943	84,725

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Intitolazione del Regio istituto tecnico di Pesaro.

Con R. decreto 26 settembre 1935-XIII, il Regio istituto tecnico agrario di Pesaro ha assunto la denominazione di: Regio istituto tecnico agrario « Antonio Cecchi ».

(4523)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Proroga della straordinaria gestione dell'Istituto autonomo per le case popolari di Bologna.

Con decreto Reale 12 settembre 1935 è stato prorogato al 23 febbraio 1936 il termine assegnato al cav. uff. ing. Augusto Baulina Paleotti, commissario governativo, per la gestione straordinaria dell'Istituto per le case popolari di Bologna.

(4525)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperative.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima cooperativa « La Sinuessa » di Mondragone, non avendo per oltre due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuti atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizione o comunicazione al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(4521)

CONCORSI

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Graduatoria dei concorsi a posti di impiegato ausiliario nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI

Visto il decreto Ministeriale del 31 luglio 1935, col quale sono state approvate le graduatorie relative a quattro ex telefonici, riusciti vincitori dei concorsi per impiegato ausiliario di cui alla lettera *a*) dell'art. 1 del bando ivi citato;

Visti e riconosciuti regolari l'unito verbale e l'annessa graduatoria, compilati dalla Commissione esaminatrice per l'altro ex telefonico Bechini Alessandro di Napoleone, vincitore del concorso distinto col n. 5 nell allegato 1 al bando medesimo;

Visti e riconosciuti regolari gli uniti verbali e le annesse graduatorie, compilati dalla Commissione esaminatrice per i candidati interni di cui alla lettera *c*) dell'art. 1 del bando;

Decreta:

Art. 1.

È approvata la seguente graduatoria relativa al candidato ex telefonico vincitore del concorso distinto col n. 5 nell'allegato 1 al bando citato nelle premesse.

Art. 1, lettera *a*) del bando

(concorsi speciali fra ex impiegati telefonici).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
	IMPERIA — Concorso n. 5.			
1	Bechini Alessandro	Napoleone	6	Imperia-La Spezia

Art. 2.

Sono approvate le seguenti graduatorie dei candidati interni riusciti vincitori dei concorsi per esami di cui alla lettera *c*) dell'articolo 1 del bando citato nelle premesse, tenuto conto che sono state completate con le modalità di cui all'ultimo comma dell'articolo 10 del bando medesimo le graduatorie dei concorsi distinti coi nn. 13 (per gli ultimi 14 posti), 19 (per l'ultimo posto), 20 (per gli ultimi 4 posti), 43 (per l'ultimo posto), 45 (per l'ultimo posto).

Art. 1, lettera *c*) del bando

(concorsi per esami fra interni).

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motiv. di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il canditato ha concorso in ordine di preferenza
	Sede d'esami di Torino.				
	Concorso n. 4 per la residenza di Genova.				
1	Bisio Domenico Attilio	Giacomo	8, 416	—	Genova
2	Parodi Antonio	Girolamo	8, 333	—	Genova
3	Calzinari Alberto	Anapo	8, 250	—	Genova
4	Aquino Francesco	Andrea	7, 950	—	Genova
5	Pascali Aldo	Vincenzo	7, 916	—	Genova
6	Caviglione Francesco	Emanuele	7, 833	—	Genova
7	Beccaria Alfredo	Pietro	7, 716	—	Genova
8	Corsellini Giovanni	Luigi	7, 700	imp. giorn., nato il 19-7-1912	Genova
9	Casagrande Dante	Enrico	7, 700	imp. giorn., nato il 20-3-1913	Genova
10	Fravega Lorenzo	Domenico	7, 583	—	Genova Torino
11	Buonaccorsi Luciano	Eugenio	7, 550	—	Genova
12	Pizzorni Michele	Matteo	7, 500	—	Genova Torino
13	Altieri Massimo	Luigi	7, 433	—	Genova Torino
14	Martino Enrico	Anacleto	7, 366	—	Genova
15	Giuntini Pietro	Guerrino	7, 333	—	Genova Torino
16	Nieri Gastone	Giuseppe	7, 316	—	Torino Genova
17	Ferrero Giovanni	Roberto	7, 283	—	Genova
18	Guarnieri Alfredo	Agenore	7, 250	—	Torino Genova
	Concorso n. 9 per la residenza di Torino.				
1	Quirico Riccardo	Eugenio	8, 166	—	Torino
2	Gradi Manlio	Roberto	8, 083	—	Torino Genova
3	Varalda Virginio	Luigi	8	—	Torino Genova
4	Barbi Pier Virgilio	Modesto	7, 900	—	Torino
5	Bianco Ennio	Alessandro	7, 866	—	Torino
6	Savi Francesco	Luigi	7, 750	—	Torino Genova
7	Nemola Antonio	Francesco	7, 660	—	Torino Genova
8	Filippi Mario	Otello	7, 616	—	Torino Genova
9	Montanelli Aleardo	Giuseppe	7, 533	—	Torino Genova
10	Donatelli Nicola	Riccardo	7, 400	—	Torino Genova
	Sede d'esami di Milano.				
	Concorso n. 13 per la residenza di Milano.				
1	Accardi Gioacchino	Raimondo	8, 083	—	Milano Sondrio
2	Scuderi Gaetano	Matteo	8	—	Milano Sondrio
3	Tavarilli Michelino	Francesco	7, 916	—	Milano
4	Procacci Nicola	Giuseppe	7, 833	—	Milano Sondrio
5	Annibali Lamberto	Romolo	7, 666	imp. giorn., nato il 27-1-1911	Milano Sondrio
6	Barbieri Cataldo	Michele	7, 666	imp. giorn., nato il 3-1-1912	Milano Sondrio
7	Camera Filippo	Vincenzo	7, 416	—	Milano Sondrio
8	Falcone Macario	Francesco	7	imp. giorn., nato il 4-10-1910	Milano
9	Spacciante Achille	Angelo	7	imp. giorn., nato il 3-6-1911	Milano Sondrio
10	Piritore Giuseppe	Luigi	7	imp. giorn., nato il 23-6-1911	Milano Sondrio
11	Di Pietrantonio Alberto	Antonio	7	imp. giorn., nato il 28-7-1911	Milano Sondrio
12	Alunni Federico	Emilio	7	imp. giorn., nato il 29-9-1912	Milano Sondrio

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
13	Antonuccio Giuseppe	Antonino	7, 900	—	Palermo
14	Vighi Edmondo	Edoardo	7, 666	—	Bologna
15	Spagna Giorgio	Francesco	7, 650	—	Palermo
16	Benvenuti Raffaele	Enea	7, 550	—	Bologna
17	Soavi Giuseppe	Luigi	7, 500	—	Bologna
18	Fattorini Mario	Francesco	7, 466	—	Napoli
19	Pieraccini Agostino	Gustavo	7, 283	—	Bologna
20	Tumaini Luigi	Raoul	7, 276	—	Roma
21	Castellani Giovanni	Ferdinando	7, 233	—	Bologna
22	Gennaro Ugo	Floro	7, 166	Fascista antemarcia, imp. giorn. coniugato	Genova
23	Garosi Germino	Nello	7, 166	imp. giorn., nato il 17-5-1910	Genova Torino
24	Lucà Gaetano	Sebastiano	7, 166	imp. giorn., nato il 2-12-1910	Genova Torino
25	Daniele Olimpio	Paolo	7, 166	imp. giorn., nato il 25-3-1911	Torino
26	Ferrero Remigio	Giuseppe	7, 166	imp. giorn., nato il 29-7-1911	Torino

Concorso n. 16 per la residenza di Sondrio.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Rossi Enzo	Francesco	8, 033	—	Sondrio Milano
2	Meago Roberto	Pietro	7, 500	—	Sondrio

Sede d'esami di Venezia.

Concorso n. 19 per la residenza di Trieste.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Cicogna Giovanni	Luciano	7, 910	—	Trieste
2	Massa Francesco	Giuseppe	7, 773	—	Trieste
3	Imbimbo Alberto	Ciro	7, 663	—	Trieste
4	Vianello Gino	Angelo	7, 553	—	Venezia Trieste Udine
5	Maurantonio Marco	Lamberto	7, 440	—	Trieste
6	Traversa Lorenzo	Sebastiano	7, 163	—	Trieste
7	Jannuzzi Vincenzo	Emilio	7, 050	—	Trieste
8	Magi Eraldo	Ottiero	7, 166	—	Genova

Concorso n. 20 per la residenza di Udine.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Bonoris Aldo	Giovanni	7, 470	—	Udine Venezia
2	Musella Luigi	Crescenzio	7, 166	imp. giorn., nato il 24-8-1912	Genova

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
3	Ghiglione Ugo	Filippo	7, 166	imp. giorn., nato l'8-12-1913	Genova
4	Guelfi Enzo	Sebastiano	7, 083	—	Genova Torino
5	Drago Bruno	Giuseppe	7, 033	—	Catanzaro

Concorso n. 21 per la residenza di Venezia.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Angelini Luigi	Antonio	7, 970	—	Venezia Trieste Udine
2	Back Emilio	Silvio	7, 943	—	Venezia Trieste Udine
3	Tamanini Aldo	Ferdinando	7, 896	—	Venezia
4	D'Albero Vincenzo	Emilio	7, 886	—	Venezia Trieste Udine
5	Zago Alfredo	Isidoro	7, 720	—	Venezia Udine Trieste

Sede d'esami di Bologna.

Concorso n. 24 per la residenza di Ascoli Piceno.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Sassetti Valdino	Daniele	7, 850	—	Ascoli Piceno

Concorso n. 26 per la residenza di Bologna.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Ciccotti Giuseppe	Amedeo	8, 666	—	Bologna
2	Guardaroba Luigi	Armando	8, 133	—	Bologna
3	Bernacchi Giuseppe	Angiolo	7, 983	—	Bologna
4	Parrini Iven	Lorenzo	7, 950	—	Bologna
5	Rizzardi Pietro	Francesco	7, 866	—	Bologna
6	Sassi Edelmaro	Carlo	7, 833	—	Bologna

Sede d'esami di Roma.

Concorso n. 32 per la residenza di Cagliari.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza	Residenze
1	Solinas Dario	Giuseppe	7, 553	—	Cagliari
2	Salis Raffaele	Lazzaro	7, 500	—	Cagliari
3	Porcellana Amedeo	Casimiro	7, 100	—	Roma Cagliari Chieti
4	Lacana Lorenzo	Salvatore	7, 083	—	Roma Cagliari

Concorso n. 33 per la residenza di Chieti.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Marrelli Luigi	Alfonso	7, 860	—	Chieti Roma
2	Costantini Remo . . .	Dante	7, 083	—	Chieti Roma

Concorso n. 35 per la residenza di Roma.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Soria Ciro	Giovanni	8, 750	—	Roma
2	Stracuzzi Manlio . . .	Stellario	8, 083	—	Roma
3	Ghiribelli Giuseppe . .	Raffaele	7, 970	—	Roma
4	Piconi Terenzio . . .	Temistocle	7, 943	—	Roma
5	Bergamaschi Guido . .	Stefano	7, 916	—	Roma Cagliari Chieti
6	Moxedano Fernando .	Enrico	7, 886	—	Roma Chieti
7	Pierangeli Aldo. . . .	Amos	7, 803	—	Roma
8	Sanna Eugenio . . .	Giovanni	7, 793	—	Roma Cagliari
9	Giannini Giuseppe . .	Carlo	7, 773	—	Roma
10	Rossi Andrea	Enrico	7, 726	—	Roma Cagliari Chieti
11	Cei Davide	Carlo	7, 693	—	Roma Chieti Cagliari
12	Manigrasso Francesco .	Arnaldo	7, 666	—	Roma
13	D'Anversa Alfredo . .	Igino	7, 610	—	Roma
14	Repetto Roberto . . .	Giuseppe	7, 533	—	Roma
15	Rossi Carlo	Ivo	7, 526	—	Roma
16	Monaco Rocco . . .	Gerardo	7, 470	—	Roma
17	D'Orazio Antonio . .	Ermanno	7, 386	—	Roma

Sede d'esami di Napoli.

Concorso n. 42 per la residenza di Catanzaro.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Fronzo Renato . . .		7, 866	—	Catanzaro
2	Rappoli Vittorio . . .	Vitaliano	7, 400	—	Catanzaro
3	Errico Luigi	Ernesto	7, 233	—	Napoli, Catanzaro
4	Caroleo Santo	Vitaliano	7, 033	imp. giorn., nato il 2-1-1913	Catanzaro
5	Turrà Antonio	Luigi	7, 033	imp. giorn., nato il 29-3-1913	Catanzaro

Concorso n. 43 per la residenza di Foggia.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Villella Guido	Natale	7, 666	—	Foggia
2	Vicario Pasquale . . .	Napoleone	7, 566	—	Napoli

Concorso n. 44 per la residenza di Napoli.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Antonazzo Raffaele . .	Vincenzo	8, 866	—	Napoli Foggia Catanzaro Potenza
2	Longo Tommaso . . .	Vincenzo	8, 200	—	Napoli Foggia Catanzaro Potenza
3	Florio Giuseppe . . .	Ludovico	7, 833	—	Napoli

Concorso n. 45 per la residenza di Potenza.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Esposito Giuseppe . .	Raffaele	7, 400	—	Napoli Potenza Catanzaro
2	Atena Vincenzo. . . .	Raffaele	7, 033	—	Potenza
3	Copertino Gaetano . .	—	7	—	Potenza
4	Zuccarini Salvatore . .	Francesco	7, 533	—	Napoli

Sede d'esami di Palermo.

Concorso n. 49 per la residenza di Palermo.

Numero di graduatoria	COGNOME E NOME	Paternità	Votazione complessiva	Motivi di precedenza (R. D. 5 luglio 1934 n. 1176)	Residenze per le quali il candidato ha concorso in ordine di preferenza
1	Corbo Vincenzo . . .	Luigi	8, 650	—	Palermo
2	Savarino Giovanni . .	Domenico	8, 350	—	Palermo

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, li 21 settembre 1935 - Anno XIII

Il Ministro: BENNI.

(4501)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.